

# Petro: Trump "merita la prigione" se continua a sostenere il genocidio israeliano a Gaza

[/AD lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[petro\\_trump\\_merita\\_la\\_prigione\\_se\\_continua\\_a\\_sostenere\\_il\\_genocidio\\_israeliano\\_a\\_gaza/45289\\_62824](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

La Redazione de l'AntiDiplomatico

30 Settembre 2025 20:00

Il presidente colombiano Gustavo Petro avverte che Donald Trump "merita di andare in prigione" se continua a sostenere il "genocidio" di Israele a Gaza.



Watch Video At: <https://youtu.be/iw-UUDnvDDE>

Lunedì, durante una riunione del governo trasmessa in diretta streaming, Petro ha dichiarato che "se il signor Trump continua a essere complice di un genocidio, come è stato fino ad oggi, non merita altro che la prigione. E il suo esercito non dovrebbe obbedirgli".

Venerdì il Dipartimento di Stato americano ha annunciato la revoca del visto a Petro per aver esortato i soldati statunitensi "a disobbedire agli ordini e incitare alla violenza" durante una manifestazione pro-palestinese a New York, dopo aver partecipato a varie attività dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA) nel corso della settimana.

A questo proposito, il presidente ha messo in dubbio l'impatto diplomatico della misura e ha avvertito che limitare l'accesso dei funzionari alle Nazioni Unite viola gli accordi internazionali e limita la partecipazione della Colombia ai forum multilaterali.

"Questo è un atto stupido da parte del governo degli Stati Uniti. Viola il diritto internazionale e non ha il diritto di revocare i visti a chiunque debba parlare alle Nazioni Unite o su questioni in discussione alle Nazioni Unite. Questo è il diritto internazionale",

ha ricordato Petro.

Secondo il Presidente colombiano, "gli Stati Uniti in realtà non riconoscono il diritto internazionale", poiché non sono riusciti ad arrestare il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu quando si è recato a New York per pronunciare il suo discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nonostante avessero un mandato di arresto della Corte penale internazionale (CPI).

"Lo Statuto di Roma descrive cosa sono i crimini contro l'umanità o crimini di guerra (...). Qualsiasi persona, di qualsiasi nazionalità, processata in quei tribunali può essere arrestata da qualsiasi Paese che vi transiti. Netanyahu può quindi essere arrestato negli Stati Uniti", ha sottolineato.

Il presidente ha aggiunto che questo non è accaduto con il primo ministro israeliano "perché disobbediscono ai trattati di diritto internazionale e Trump ne diventa complice".

Di fronte alle restrizioni sui visti e alle difficoltà nel rispettare l'agenda internazionale, Petro ha proposto di riconsiderare la sede della sede delle Nazioni Unite. "Le Nazioni Unite non dovrebbero rimanere a New York", ha dichiarato il presidente. "Le Nazioni Unite non possono inginocchiarsi davanti a un governo che si sta rendendo 'complice di genocidio'", ha sottolineato, riferendosi all'amministrazione Trump.

Ha inoltre osservato che, a partire da gennaio 2026, la Colombia entrerà a far parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) come membro non permanente. Tuttavia, ha sottolineato che né lui né la sua ministra degli Esteri, Rosa Villavicencio, hanno il visto. La ministra ha rinunciato al suo visto statunitense martedì scorso in segno di solidarietà con il presidente.

D'altro canto, Petro ha annunciato anche misure contro l'Accordo di libero scambio (ALS) che la Colombia ha con Israele, così come quello con gli Stati Uniti, validi rispettivamente da più di cinque e dodici anni.